

editoriale

di cesare bonasegale N° 64 - Settembre 2012

La delibera di nomina di Bonasegale a Presidente Onorario della SABI segna la fine di un clima di antagonismi e personalismi all'interno dell'Associazione.

Nella pagina che segue ho riprodotto la lettera con cui Cesare Manganelli – Presidente della SABI – mi ha comunicato la delibera del Consiglio Direttivo di questa Società Specializzata con cui sono stato nominato Presidente Onorario.

Ciò mi riempie d'orgoglio.

All'odierna SABI i sensi della mia profonda gratitudine.

Erano i primi anni '60 quando mi innamorai del Bracco italiano, la nostra magnifica, antichissima razza i cui grandi valori storici, culturali e zootecnici era (e tuttora è) nostro dovere preservare ed attualizzare nel contesto della moderna cinofilia.

Spesi qualche anno alla ricerca dei soggetti in cui fossero ancora vivi i valori venatori e morfologici con cui riportare la razza agli originari splendori; ma non fu facile, soprattutto per il pressappochismo e lo scarso approfondimento nelle conoscenze zootecniche di coloro che si professavano esperti in materia. Feci quindi ricorso a quello che mio padre mi aveva insegnato in materia di allevamento e di genetica (riferito ai cavalli).

La mia vita è stata quella di un manager professionista sempre in prima linea nella guida di primarie aziende nazionali e multinazionali che per molti decenni mi hanno impegnato allo spasimo a girovagare inquieto per tutto il mondo. Ma quegli impegni professionali – pur soffocanti – non mi hanno distolto dalla passione per il Bracco italiano che è diventato l'isola emozionale in cui mi rifugiavo ed a cui dedicavo passione e studio, per capire e quindi pilotare la trasmissione delle caratteristiche comportamentali oggetto della selezione che intendevo attuare.

Ed osservando, sperimentando, annotando ho passato una vita i cui ultimi risvolti ho speso soprattutto per trasmettere alle generazioni più giovani il risultato di quanto ho imparato, che è poco, ma che spero non vada perduto: è questo il senso di quanto ho scritto caparbiamente per

diffondere i principi di una cinofilia consapevole mirata alla selezione dei cani da ferma.

Vi fu un periodo in cui fui chiamato a dedicare la mia managerialità alla SABI, bisognosa di rinnovarsi ed evolversi per far fronte alle esigenze di una cinofilia del terzo millennio... ma ciò provocò lo scontro con i personalismi di coloro che nelle mia opera vedevano a rischio la realizzazione delle loro mire personali: per molti anni divenni così il loro "pericolo pubblico numero uno", tanto più avverso in quanto al di fuori della SABI mi ero creato gli strumenti con cui proseguire la mia opera di educazione cinofila, contro la quali potevano contrapporre solo la loro acredine. E i miei amici – in quanto tali – divennero i loro nemici!

All'ultima Assemblea elettorale della SABI dichiarai pubblicamente che era venuto il momento di sotterrare le asce dell'inimicizia, di unirci nell'abbraccio della comune passione: la delibera descritta nel documento riprodotto nella pagina seguente è la prova che il mio invito è stato accolto pienamente.

Il recente cambio della guardia ai vertici della SABI vede ora alla guida dell'Associazione un gruppo di persone che per anni hanno letto ed apprezzato le mie note di cinofilia moderna, di genetica, mirate unicamente al miglioramento culturale – e quindi operativo – di chi condivide la vera passione del Bracco italiano e del cane da ferma in generale. Perché ancor più importante di sapere quando un cane è bravo, è conoscere i meccanismi genetici per far nascere cani bravi.

La delibera che mi nomina Presidente Onorario rende ufficiale la possibilità da parte mia di collaborare all'attività del Direttivo (sia pure senza diritto di voto) e di mettere a disposizione la mia esperienza manageriale nella conduzione della Società di razza, cosa che certamente farò, sia pure nei limiti imposti dalla mia età ormai molto avanzata e della salute precaria.

Da parte mia, oltre alla gratitudine, riserverò a questa SABI la dedizione che non ho mai fatto venir meno al Bracco italiano.



Mirabello di Senna Lodigiana/Siena, 14/08/12

Gent.mo Sig.
CESARE BONASEGALE
Via Cassinetta n° 1
27020 - TORRE D'ISOLA (PV)

Oggetto: *Nomina Presidente Onorario.*

Carissimo Cesare,

è con infinito piacere che mi pregio di comunicarti ufficialmente che nella seduta del 22/07 u.s., il Consiglio Direttivo della S.A.B.I., Ti ha nominato Presidente Onorario della Società Specializzata.

Credo che sia superfluo precisare le motivazioni che hanno portato il Consiglio Direttivo ad orientarsi su questa scelta ma, volendo citarne solo alcune, sarebbe sufficiente citare il tuo impegno di allevatore che ha posto le basi per l'evoluzione della razza (oggi quasi tutti i grandi soggetti in circolazione hanno negli antenati sangue del tuo allevamento) dando, insieme a pochi altri seri allevatori, una decisiva svolta al Bracco italiano, di cui ancora oggi tutti noi beneficiamo.

Notevole è stata la tua attività di pubblicista dove hai saputo compendiare una raffinata saggistica, insieme ad una rilevante produzione di articoli zootecnici di grandissimo livello.

Per tutto questo, e non solo, il C.D. ha deciso di conferirti la Presidenza Onoraria nella ferma convinzione che sia giunto il momento in cui si debbano dimenticare i vecchi rancori e le personali querelle che hanno caratterizzato gli ultimi lustri.

Per quanto sopra, e come ben saprai, per Statuto, l'investitura conferita Ti consentirà, se lo vorrai, di partecipare ai Consigli Direttivi, potendo così esprimere i Tuoi consigli e le Tue personali opinioni nelle varie situazioni che si presenteranno, senza però diritto di voto.

Mi aspetto pertanto di vederti al più presto, certo che i Tuoi consigli e la Tua collaborazione sarà proficua e di alto spessore zootecnico, in ragione della Tua notevole esperienza e delle Tue indiscusse competenze al riguardo.

Distinti saluti

Il Presidente della SABI
dott. Cesare Manganeli